

DIE MOORSOLDATEN

**Wohin auch das Auge blicket,
Moor und Heide nur ringsum.
Vogelsang uns nicht erquicket,
Eichen stehen kahl und krumm.**

***Wir sind die Moorsoldaten
und ziehen mit dem Spaten
ins Moor!***

**Hier in dieser öden Heide
ist das Lager aufgebaut,
wo wir fern von jeder Freude
hinter Stacheldraht verstaut.**

Refrain

**Morgens ziehen die Kolonnen
in das Moor zur Arbeit hin.
Graben bei dem Brand der Sonne,
doch zur Heimat steht der Sinn.**

Refrain

**Heimwärts, heimwärts jeder sehnet,
zu den Eltern, Weib und Kind.
Manche Brust ein Seufzer dehnet,
weil wir hier gefangen sind.**

Refrain

Auf und nieder gehn die Posten,

**keiner, keiner kann hindurch.
Flucht wird nur das Leben kosten,
vierfach ist umzäunt die Burg.**

Refrain

**Doch für uns gibt es kein Klagen,
ewig kann's nicht Winter sein.
Einmal werden froh wir sagen:
Heimat, du bist wieder mein.**

***Dann ziehn die Moorsoldaten
nicht mehr mit dem Spaten
ins Moor!***

I SOLDATI DELLA PALUDE

Dovunque si volga lo sguardo
tutt'intorno vi sono solo lande e paludi.
Il canto dell'uccello non ci rallegra,
le querce sono spoglie e storte.

*Siamo i soldati della palude
e partiamo con la vanga
verso la palude!*

Qui in questa landa desolata
è costruito il Lager,
qui dove, lontani da ogni gioia,
siamo stipati dietro il filo spinato.

Rit.

Ogni mattina in colonna
andiamo nella palude a lavorare.
Scaviamo sotto il sole cocente
ma è alla patria che il pensiero è diretto.

Rit.

A casa, a casa ognuno anela
dai genitori, dalla moglie e dai figli.
Qualche petto è rigonfio di un sospiro
perché siamo qui prigionieri.

Rit.

Su e giù vanno le sentinelle,
nessuno, nessuno può passare.
Fuggire costerà solo la vita,
la fortezza è quattro volte cintata.

Rit.

Ma da noi non viene nessun lamento,
l'inverno non può durare in eterno.
Un giorno diremo felici:
patria, sei di nuovo mia.

*Allora i soldati della palude
non partiranno più con la vanga
verso la palude!*

IL CANTO DEI DEPORTATI

**Fosco è il cielo sul lividore
di paludi senza fin.
Tutto intorno è già morto o muore
per dar gloria agli aguzzin.**

Sul suolo desolato

al ritmo disperato partiam.

**Botte grida lamenti e pianti
sentinelle notte e dì
non un fiore su questa terra
non un trillo in ciel udiam.**

Rit.